

# QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE MISSIONI CATTOLICHE DI LINGUA ITALIANA IN SVIZZERA

BRESCIA 12 - 15 OTTOBRE 2015

## 1. Dati statistici

### 1.1 POPOLAZIONE

- Italiani residenti in Svizzera al 31.12.2014 (statistica Svizzera) 306.400
- Italiani residenti in Svizzera iscritti all'AIRE al 31.01.2015 580.995
- La popolazione straniera più importante rimane quella degli italiani (15.3%)
- Sono arrivati in Svizzera da gennaio a dicembre 2014 11.092 italiani con un incremento del 7.7% rispetto al 2013
- La Svizzera è il secondo paese in europa di residenza degli italiani all'estero e il terzo per i flussi migratori del 2014.

### 1.2 MISSIONI CATTOLICHE DI LINGUA ITALIANA IN SVIZZERA

#### 1.2.a DISTRIBUZIONE DELLE MISSIONI IN RIFERIMENTO ALLE DIOCESI DI APPARTENENZA.

Diocesi	47 MCLI
Basilea	21
Coira	11
Losanna, Ginevra e Friburgo	10
San Gallo	4
Sion	1

### 1.2.b DISTRIBUZIONE DELLE MISSIONI IN RIFERIMENTO ALLA LINGUA LOCALE

12 MISSIONI NELLA SVIZZERA ROMANDA	35 NELLA SVIZZERA TEDESCA
------------------------------------	---------------------------

### 1.2.c DISTRIBUZIONE DELLE MISSIONI IN RIFERIMENTO ALLA STRUTTURA GIURIDICA

3 PARROCCHIE PERSONALI	44 MISSIONI CUM CURA ANIMARUM
------------------------	-------------------------------

### 1.3. MISSIONARI, ASSISTENTI E COLLABORATORI PASTORALI, PERSONALE DI SEGRETERIA, RELIGIOSE, MISSIONARI IN PENSIONE.

#### 1.3.a MISSIONARI IN SERVIZIO PASTORALE.

TOTALE MISSIONARI	DIOCESANI	RELIGIOSI	ITALIANI	NON ITALIANI	INCARDINATI IN SVIZZERA
59	37	22	41	18	10

#### 1.3.b ASSISTENTI PASTORALI, COLLABORATORI PASTORALI, PERSONALE DI SEGRETERIA.

ASSISTENTI, COLLAB. PASTORALI	PERSON. DI SEGRETERIA
22	43

\* 7 hanno il doppio incarico segreteria/collaborazione pastorale.

\* 1 collaboratrice pastorale lavora in due missioni.

\* 7 collaboratrici pastorali sono religiose.

\* 3 collaboratrici pastorali sono laiche consacrate

#### 1.3.c RELIGIOSE

COMUNITÀ RELIGIOSE	RELIGIOSE
15	45

### 1.3.d MISSIONARI IN PENSIONE RESIDENTI IN SVIZZERA

MISSIONARI PENSIONATI RESIDENTI IN SVIZZERA	DIOCESANI	RELIGIOSI
13	9	4

## 2. Organizzazione delle MCLI.

REGIONI PASTORALI	COORDINAT. REGIONALI	COORDINAT. NAZIONALE	CONSIGLIO DI COORD.	CONSIGLI PASTORALI ZONALI
6	6	1	9 membri	5

## 3. Spunti di riflessione.

- Le MCLI in Svizzera hanno percorso un cammino lungo e impegnativo segnato da tappe e passaggi che nel corso degli anni hanno orientato la direzione di marcia; hanno scritto una gran bella storia ispirata dalla passione per la vita dei nostri connazionali emigrati in territorio elvetico, dall'amore per il Signore e la passione per la Chiesa. Nel corso di più di un secolo, si sono avvicendati tanti volti di missionari e religiose, laiche e laici che con intelligenza, generosità e impegno hanno dato un contributo notevole al bene delle comunità emigrate italiane in Svizzera.
- I modelli pastorali attuati costituiscono ancora un cardine della pastorale migratoria e producono un gran bene; ma gli italiani in Svizzera, il bagaglio di conoscenze teologico-pastorali con cui si era partiti, il magistero della Chiesa, la visione del fenomeno migratorio, le aspettative che orientano il servizio socio-pastorale, la

legislazione ecclesiastica dei singoli cantoni in merito ai diritti/doveri dei cattolici di altra nazionalità sono mutati strada facendo e hanno aperto nuovi orizzonti alla Chiesa in Svizzera e alle stesse comunità di altra madre lingua.

- La Chiesa locale e, al suo interno, le missioni linguistiche, avvertono la necessità di forme nuove di pastorale migratoria finalizzate a vivere la dimensione della cattolicità e della comunione in una Chiesa pellegrina e migrante, popolo di Dio in cammino, ma facciamo fatica ad accettare questa sfida e a intraprendere con audacia, coraggio e creatività percorsi nuovi, più rispondenti a ciò che lo Spirito suggerisce oggi.
- Un riferimento prezioso, che può contribuire a delineare prospettive future per la pastorale con i migranti in Svizzera, è costituito dalle 14 “Tesi Teologico-Pastorali” elaborate nel convegno dei missionari, delle operatrici e operatori pastorali delle Missioni di Lingua Italiana in Svizzera del 2010. E’ uno strumento di lavoro che può orientare e agevolare il dialogo tra i missionari e gli operatori pastorali, all’interno delle comunità di missione, con i Vescovi e i diversi organismi delle chiese locali, con le amministrazioni ecclesiastiche dei diversi cantoni.
- Per poter realizzare una pastorale di comunione è indispensabile che tra la Chiesa in Svizzera e la Chiesa in Italia si rafforzi la collaborazione non solo per il bene delle comunità di missione già radicate in territorio elvetico ma anche per la presenza significativa di nuovi migranti dall’Italia che influenza la pastorale ordinaria, interpella le Chiese locali di partenza e di arrivo ed esige cooperazione fraterna. Da diversi anni, periodicamente si tiene una “Bilaterale” (ogni 5 anni); ma è necessario che venga preparata adeguatamente da entrambi gli episcopati, attraverso le commissioni preposte a tale compito, per verificare, sostenere e orientare l’aiuto pastorale reciproco. Quanto concordato venga comunicato alle singole chiese locali e alle missioni linguistiche per essere accolto e attuato nello specifico. Esiste uno scarto tra le posizioni ufficiali, lucide e coraggiose, assunte da entrambe le Chiese nell’ultima bilaterale e le scelte specifiche attuate dalle singole Chiese locali o dalle amministrazioni di competenza. E’ auspicabile anche un maggior dialogo e confronto tra “Migratio” e “Migrantes”, gli organismi preposti dalle due conferenze episcopali ad orientare la pastorale con i migranti e a curare i rapporti e la formazione dei Missionari. Spesso non si è interpellati nella decisione di chiudere, fondere, ridurre il pensum del personale di una missione o esigere l’avvicendamento di un missionario; la decisione compete alla Chiesa locale e alle amministrazioni della chiesa cantonale ma, in un

clima di collaborazione e cooperazione è opportuno e auspicabile il confronto e il dialogo per giungere ad una decisione condivisa e motivata.

- Un punto essenziale per il futuro delle missioni di lingua italiana in Svizzera è la figura del missionario in emigrazione. Risulta essenziale per proseguire questo servizio di collaborazione tra Chiese ripensare le modalità di ricerca, invio, inserimento e formazione dei missionari all'estero. Non si può lasciarsi guidare da situazioni contingenti di urgenza, dall'improvvisazione, dalla buona volontà e disponibilità del singolo. Inoltre è auspicabile una pianificazione condivisa delle missioni e dei missionari a livello europeo per favorire un impegno il più possibile ecclesiale e meno legato ad esigenze o preferenze personali.
- In questi anni sempre più si chiede al missionario di assumere impegni pastorali e responsabilità per le comunità parrocchiali locali. Spesso questa collaborazione non rientra in un progetto chiaro, ufficiale e condiviso. Si chiede un servizio di supplenza permanente privo di una visione pastorale d'insieme; ciò genera fraintendimenti, sofferenza e frustrazione e non produce comunione e corresponsabilità.
- Concludo con una frase di Papa Francesco pronunciata sabato 3 ottobre durante la veglia di preghiera per il Sinodo sulla famiglia che può aiutarci a orientare i nostri passi per una nuova e creativa convivenza tra persone di diverse etnie e culture nella Chiesa: "Una Chiesa di figli che si riconoscono fratelli non arriva mai a considerare qualcuno soltanto come un peso, un problema, un costo, una preoccupazione o un rischio: l'altro è essenzialmente un dono, che rimane tale anche quando percorre strade diverse".